
Il dialogo premia

Autore: Rachele Marini

I suoi articoli parlano di rapporto tra religioni, di speranza e di fraternità. José Aranas, caporedattore di New City, edizione filippina di Città Nuova è stato insignito dall'Unione Internazionale della Stampa Cattolica (UCIP) di Ginevra del premio internazionale di giornalismo 2010.

Una nota della Conferenza episcopale filippina ha reso per prima pubblica la notizia che José Aranas, capo redattore di New City Filippine, ha vinto il premio internazionale di giornalismo 2010 assegnato dall'Unione Internazionale della Stampa Cattolica (UCIP) di Ginevra. In Svizzera. Nella lettera di assegnazione del premio si specifica che "la giuria è arrivata a questa decisione, considerando da una parte la presentazione brillante ed esemplare dei suoi pezzi e dall'altra il messaggio che egli ha voluto comunicare attraverso i suoi lavori".

José Aranas, con i suoi 43 giornalisti che in ambito religioso e laico ricoprono un primato per i loro contributi esemplari nel mondo del giornalismo. In particolare Aranas è stato citato per il suo impegno nel promuovere il dialogo interreligioso attraverso i suoi articoli. Con lui anche Paul Mat, giornalista indonesiano, insignito della stessa menzione.

Residente a Taguigay, dove si trova l'ufficio editoriale della rivista New City, Aranas si laurea da quasi tre anni. "Sono impegnato nel ricominciare dei focoli, di cui la rivista è l'organo ufficiale, da quasi 12 anni. Ho viaggiato in tutto il Paese, scrivendo storie di speranza e col rammarico viene dato risalto nella stampa", ha specificato in un'intervista.

"Nel mezzo scorso - racconta - ho visitato il Sud dei Filippine e ho visto tanti segni di novità e di futuro nella regione. Nella Missione di Sta. Cruz a Cebu ho avuto l'impressione come di un'occupazione necessaria dei "lumad", gli indigeni del paese, così come avviene al Pamukan Center for Indigenous People's Education (Centro Pamukan per l'istruzione degli indigeni) nella Città di Davao, esperienze che ho presentato in un articolo dell'edizione di giugno della rivista New City".

La passione per i poveri è stata sempre la sua compagna di scrittura e infatti il suo primo articolo su un giornale nazionale è stato proprio dedicato agli sfoggiati di Taguigay. Da questa attenzione si è sviluppato poi una particolare attenzione nei confronti del dialogo tra fedi diverse e infatti gli articoli premiati in esame dalla commissione del premio internazionale trattavano proprio di amicizia tra fedi e cittadini e con musulmani.

"La incoraggiare esperienze di unità, di solidarietà e di fratellanza che ho visto molto presenti nella nostra nazione - ha concluso - sono verità che i media dovrebbero evidenziare maggiormente". È una verità che premiamo. Congratulazioni!